

VIII Congresso S.I.C.eT.
Area Metropolitana Torino/Canavese
Mozione finale

L' VIII Congresso S.I.C.eT. dell' Area Metropolitana Torino Canavese, riunitosi a Torino il 3 marzo 2017, approva la relazione presentata, a nome della segreteria, dal Segretario Generale Simone Pensato con le integrazioni emerse dal dibattito.

Il Congresso sottolinea come la pesante situazione economica, che persiste ormai dagli ultimi due appuntamenti congressuali, col peggioramento della stabilità del lavoro, sia dipendente che autonomo, abbia ulteriormente peggiorato la possibilità delle famiglie di far fronte alle spese che gravano sulla casa. In tal senso evidenzia come il fenomeno che si continua a definire **“emergenza abitativa”** si sia oramai trasformato in una situazione **“radicata e stabile”**.

In particolare rileva che il numero degli sfratti per morosità negli ultimi 4 anni è notevolmente aumentato e che le pur importanti misure “salva sfratti” messe in atto dai comuni, siano una risposta insufficiente alla reale necessità di garantire il diritto alla casa.

Rimarca la centralità delle tematiche abitative, quale aspetto imprescindibile delle politiche pubbliche a livello locale e nazionale, per affermare il concetto di dignità della persona.

Sottolinea l'importanza dell'agire comune con le altre organizzazioni sindacali impegnate sul medesimo tema rimarcando la necessità di un intervento che veda coinvolte anche le Confederazioni.

Individua come punti prioritari per le future iniziative del S.I.C.eT.:

A livello nazionale

1. la riforma della legge nazionale n. 431 che, con l' unico regime contrattuale a canone concordato, garantisca, anche attraverso maggiori incentivi alla proprietà, l' effettiva sostenibilità del canone in relazione al reddito familiare estendendo a tutto il territorio nazionale e a tutti i comuni la possibilità di concludere gli accordi territoriali con i conseguenti vantaggi fiscali;
2. una risposta immediata in materia di sfratti ed emergenza abitativa che, in ragione dell' elevato numero di procedimenti per morosità che coinvolge la Città metropolitana di Torino, preveda la graduazione e la programmazione degli sfratti in ragione della effettiva possibilità di ricollocazione delle famiglie;

3. una maggior incisività nel controllo dei contratti di locazione e la creazione di un organo preposto a tali verifiche a livello territoriale con la partecipazione delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative.
4. riproposizione di un piano per l'edilizia residenziale pubblica finalizzato ad accrescere l'offerta prevedendo, per il suo finanziamento una tassa di scopo dedicata ;
5. riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente anche attraverso il riutilizzo dei "vuoti urbani" (aree industriali dismesse, edifici pubblici inutilizzati);
6. Agevolazione fiscale del 19% per tutti gli inquilini in analogia a quanto previsto sul mutuo per la prima casa;

A livello locale:

1. confronto con la Città di Torino e le città dell'area metropolitana perché non diminuiscano le risorse stanziare per le politiche abitative, potenzino le agenzie per la locazione, collaborino con ATC per una corretta gestione del patrimonio pubblico;
2. continuità nella ricerca del nuovo rapporto con A.T.C. teso a dare maggior visibilità ai problemi degli assegnatari in particolar modo in relazione alla convocazione/partecipazione alle assemblee condominiali sulle questioni inerenti spese accessorie e di manutenzione.

Impegna i delegati ai successivi livelli congressuali, il nuovo direttivo e la segreteria a lavorare affinché tali obiettivi siano perseguiti e diventino patrimonio comune di tutte le organizzazioni sindacali degli inquilini nonché delle Confederazioni e delle Federazioni di categoria.

Torino, 03 marzo 2017